

LETTURE INTELLIGENTI/3

# La rivoluzione democratico-energetica

di Enrico Sassoon

**CHI OGGI SI PONE DI FRONTE AL QUADRO DEGLI EVENTI** che riguardano la produzione dell'energia nelle sue varie forme, la sua distribuzione a livello mondiale e il suo consumo nelle diverse aree del pianeta ha visioni e percezioni diverse a seconda che si tratti di un normale e casuale osservatore, il tipico "uomo della strada", o una persona informata che segue le vicende dell'energia, ma anche quelle di ambiente e cambiamento climatico, di economia e finanza e, irrinunciabili, anche dei grandi movimenti della geopolitica. I normali e distratti osservatori hanno motivo per pensare che viviamo nell'era del petrolio e dei combustibili fossili in generale e che, nonostante qualche molto sbandierato progresso nel campo dell'eolico e del solare, così resteremo per il futuro prevedibile. La storia che sempre più in questi giorni viene invece raccontata dagli esperti dice un'altra cosa: che l'era dei combustibili fossili si sta chiudendo molto più rapidamente di quanto non si pensi e che nei prossimi, relativamente pochi, anni entreremo in pieno nel nuovo mondo connotato da un uso prevalente di energie rinnovabili. Con conseguenze profonde non solo sugli equilibri dei mercati energetici, ma anche sui rapporti di potere planetari, sull'economia e l'industria, sui modelli di vita delle persone e sulla stessa sorte della democrazia.

È questa la rivoluzione in divenire di cui parla il libro di Valeria Termini, economista ed esperta di questioni energetiche, dal titolo *Energia. La grande trasformazione*. Siamo a un passaggio epocale che, come spesso accade, è difficile osservare dall'interno. Siamo condizionati da altri grandi fenomeni di cambiamento: recentissimo e drammatico quello imposto dalla grande pandemia; più familiare quello della grande digitalizzazione; più seguito

quello del riscaldamento globale e del clima. E la grande trasformazione energetica abbraccia contemporaneamente tutti questi fronti di cambiamento ai quali è inestricabilmente intrecciata.

L'era del petrolio sta avviandosi a un tramonto iniziato all'apice del suo trionfo, mezzo secolo fa, quando i Paesi produttori del Golfo imposero un embargo verso l'Occidente e moltiplicarono i prezzi in una manciata di mesi. Lo shock fu enorme e l'economia mondiale ne venne sconvolta. Ma in quel momento si attivarono processi di trasformazione tecnologica e di ricerca di alternative energetiche che sono oggi giunti a maturazione. Nel campo delle energie fossili è stata fondamentale la scelta di alcuni Paesi, in testa l'America, di utilizzare fonti interne come lo *shale oil* e lo *shale gas*, nonostante gli alti costi ambientali. Nel campo tecnologico, infinite sono state le soluzioni tese a una maggiore efficienza energetica. Nel settore delle energie alternative, formidabile l'impulso di ricerca sul solare e sulle altre rinnovabili. E, a tutto questo, si è recentemente aggiunta la spinta della decarbonizzazione, necessità assoluta, per quanto tardivamente riconosciuta, per evitare al pianeta catastrofi ambientali irreversibili.

Tutto questo, e altro, sta sconvolgendo gli equilibri di potere ovunque nel mondo. I Paesi produttori del Medio Oriente vedono esaurita la bonanza dei passati decenni e fanno già oggi i conti con strutture economiche e produttive squilibrate e debiti in ascesa verticale. Le compagnie petrolifere, ma anche quelle del carbone, si trovano di fronte a un futuro di prezzi calanti che ne taglia alla base il valore, nonostante supporti inevitabilmente effimeri come è stato quello di Trump ai petrolieri del suo Paese. Come ha ricordato Jeremy Rifkin nel suo recente libro su un nuovo green deal

globale, presto o tardi l'industria petrolifera mondiale dovrà fare i conti con i suoi *stranded assets*, cioè immense infrastrutture il cui valore è destinato a crollare a picco quando il nuovo paradigma energetico si sarà imposto.

Tra i combustibili fossili, sottolinea Termini, resisterà il meno inquinante gas naturale, gassoso o liquefatto, che accompagnerà per lungo tempo la transizione alle rinnovabili. Il futuro è però segnato, anche se si trascura il possibile contributo a lungo termine della fusione nucleare. La rivoluzione delle rinnovabili è già in atto e da poco il loro contributo alla domanda energetica globale ha superato le fonti tradizionali.

Il percorso è avviato, ma non significa che sarà né automatico né semplice. Ci giocano fattori economici e finanziari, politici e istituzionali. Per governare questo immane processo non possiamo, almeno per ora, contare su istituzioni di governance adeguate. Per cui ogni Paese va ancora per la sua strada, mentre è in pieno svolgimento il confronto planetario tra le grandi potenze per la conquista del domani, Usa e Cina in testa. Ma da qui non si torna indietro, l'era del petrolio è vicina alla fine e quella delle rinnovabili è già iniziata. Lo impongono leggi inevitabili di trasformazione e le esigenze di un pianeta sull'orlo di drammatici cambiamenti climatici. E con l'energia del sole e del vento finirà anche l'epoca dei giga-impianti energetici per iniziare quella dei piccoli impianti spesso di autoproduzione. Con la non trascurabile conseguenza di un minore dominio delle grandi compagnie e di un maggior controllo democratico. ☺



## IL LIBRO

Valeria Termini, *Energia. La grande trasformazione*, Laterza, Bari-Roma 2020, pag. 248, euro 20,00.